

## Una Rete di idee per uscire dalla crisi

L'Italia ha una sola strada: incentivare e connettere le proprie eccellenze



**MOBTAG** Guarda il video del forum all'Unità



**Forum** I giornalisti e gli ospiti Nello Iacono, Carlo Mochi Sismondi e Carlo Infante nella nostra sede. Flavia Marzano in videocollegamento

# QUEL VIRUS CHIAMATO CREATIVITÀ

**FORUM** Gli indici sull'utilizzo delle nuove tecnologie descrivono un Paese rimasto al passato. Quattro mosse per invertire la rotta

**ELLA BAFFONI**

**I**nnovare per uscire dalla crisi. Sarebbe una buona ricetta, se si avesse voglia di cucinare il futuro, in Italia. Attorno a un tavolo con il vicedirettore Luca Landò ne discutono Carlo Mochi Sismondi, direttore del Forum Pubblica Amministrazione, Nello Iacono, vicepresidente degli Stati Generali dell'Innovazione e della Rete democratica per l'innovazione, via skype Flavia Marzano, presidente degli Stati Generali dell'Innovazione, e Cesare Buquicchio. Il ritardo è grave, il tempo è scaduto, esordisce Claudio Infante: ci sono certo le città, anche le piccole, che realizzano progetti. Quello che non c'è è una road map, o l'idea che l'innovazione sia un'opportunità anche per l'innovazione sociale: il digitale come pari opportunità d'accesso. «È ben per questo che abbiamo

lanciato gli Stati generali dell'Innovazione - dice Nello Iacono - siamo stanchi di aspettare. Bisogna che cittadini, imprese, professionisti prendano in mano la strategia dell'innovazione. Vogliamo che ci si sieda attorno a un tavolo e si discuta di quattro punti fondamentali. L'inclusione digitale innanzitutto; poi una conoscenza condivisa che valorizzi il merito e consenta il superamento della discriminazione di genere e di generazione; l'open government e l'innovazione come occasione di sviluppo delle imprese e della vita dei cittadini. Quattro punti cardinali che dovrebbero dare concretezza all'innovazione». L'evento del 25 e 26 novembre si terrà all'università Roma Tre di via Ostiense 159.

**Punto dolente**, l'assenza di strategia nazionale. «Abbiamo cambiato quattro ministri della Funzione pubblica in dieci anni - dice Flavia Marzano - a parte Bassanini, nessuno ha mai definito strategia, anche se

**«L'INNOVAZIONE È ORMAI UNA QUESTIONE DI DEMOCRAZIA: LA MANCANZA DELLA PRIMA, PRIVA I CITTADINI DI ALCUNI LORO DIRITTI»**  
**Nello Iacono, vicepresidente Associazione Stati Generali dell'Innovazione**



sono state fatte azioni utili o interessanti. Con gli Stati Generali vogliamo provare a definirle noi, cercando di coinvolgere amministratori e cittadini, tecnici e imprese». «I politici raramente studiano - annuisce Carlo Mochi Sismondi - spesso non sanno neppure cosa sia già stato fatto. Non che sia difficile: l'informazione c'è. Basta avere la pazienza di cercarla. Il guaio è che i tempi della politica non sono quelli della strategia. La politica ha tempi brevissimi, l'innovazione invece ha bisogno della perseveranza dello sforzo: le imprese hanno bisogno di stabilità per investire. In breve, la politica va avanti di settimana in settimana, l'innovazione di semestre in semestre. Il piano di Brunetta che pure aveva elementi coraggiosi, si è sfatto per omissione progressiva: a forza di non fare passi avanti».

**Gli elementi** ci sono, mancano gli enzimi - dice Luca Landò - quei componenti chiave senza i quali le reazioni chimiche non partono. Manca la continuità dello sforzo, ma quali sono gli enzimi necessari per innescare la reazione? «Sono le migliaia di lavoratori della rete che sanno cos'è l'innovazione e che potrebbero prendere l'iniziativa, dire che ora basta, l'innovazione ce la prendiamo - dice Carlo Mochi Sismondi - se riusciremo a scatenare la reazione, la politica e le grandi imprese seguiranno». «In Italia l'innovazione va avanti sulle gambe delle città e delle province, a macchia di leopardo, forse grazie al rapporto che hanno i sindaco con i cittadini. Anche per questo vorremmo creare un tavolo permanente, una consulta che punti a far sì che queste esperienze sia-